

parti, ò per la corruzione, che segua in Terra Ferma, à causa delle soprabbondanti pioggie; ritrouandosi nella sua naturale essenza, riesce d'amico conforzio alla natura umana, per conferuare il sangue in vna buona diatesi, atta à generare spiriti puri viuaci, attiui, e brillanti, e come aggiustati strumenti dell'anima, ci sono tutte le condizioni, che si ritrouano nel sanguigno. Riuscirà dunque per consequenza di perfetta condizione il sangue per nutrire il corpo; che se il viuere fano in altro non consiste, se nonche l'essere puro il medesimo in douuta quantità, conferuandosi dunque questi dall'aria in istato di produrre tanti nobili effetti, come dalle addotte ragioni hà inteso, la conclusione è, restare fondatamente prouata questa terza Proposizione, che serue parimente per prolongare la vita; onde come falsa si scopre sempre più l'opinione del Santorio.

Sento suggerirmi essere in Venezia d'ogni sorte di mali, morire della giouentù, non diuenire tutti Vecchi. Auendo preueduto questa difficoltà, l'hò anche preuenuta con la risposta dell'indubitata proposizione, ammalarsi, e morirsi d'ogni male, ed in ogni età per tutto il mondo; che obbiezione è dunque questa? Non basta sia di buona condizione l'aria, considerate conuiene se si coadiuuu, od impedisce la di lei buona operazione, come poch'auanti hò motiuato. In se contiene questa gli ottimi mezzi, ma se questi sono infruttuosi, ò sneruando la natura col sensualmente atterrarla, o aggrauarla riempendo il corpo d'escrementi, à che fine incolparne l'aria?

Mi può essere rappresentato di nouo, esserci stati molti, quali vissuti disordinatamente peruennero non ostante all'età decrepita. Rouersciando questa proposta, dico, esserne morti immaturamente senza numero, per tali mali esempj, di quello sieno morti, per li vissuti